

Riccardo Casini

Dopo più di dieci anni sembra essere arrivato a un punto di svolta il progetto di realizzazione di un casello autostradale sull'A14 tra i comuni di Solarolo e Castel Bolognese. Mercoledì 13 maggio l'assessore regionale ai Trasporti Alfredo Peri ha presentato in un incontro pubblico organizzato dal Pd a Solarolo gli ultimi sviluppi di una vicenda che pareva ormai aver assunto contorni utopici.

La svolta, arrivata proprio negli ultimi mesi, nasce da diversi fattori: primo fra tutti, la risoluzione del conflitto tra Regione e Antitrust, che verso la fine degli anni Novanta bloccò di fatto il primo progetto di un casello a elevata automazione in seguito a un'indagine sull'allora Società Autostrade per abuso di posizione dominante, derivante dall'impossibilità di pagare il pedaggio con normali carte di credito. Oltre a questo, ancora più importante è stato il cambio di rotta di Autostrade per l'Italia Spa, che negli ultimi tempi ha puntato decisamente sull'innovazione della rete viaria, con investimenti per ampliamenti della sede stradale e nuovi caselli, come quello da poco inaugurato di Campegine, tra Parma e Reggio Emilia.

SOLAROLO | Ad un passo dall'accordo con Autostrade per l'Italia



Conto alla rovescia per il casello A14

«In seguito - ha spiegato Peri - all'esperienza positiva registrata nel tratto tra Bologna e Modena, dove gli incidenti sono diminuiti del 70% e la congestione del traffico si è dimezzata, Autostrade per l'Italia ha deciso di estendere a proprie spese i lavori per la quarta corsia anche alla tratta tra Bologna San Lazzaro e la diramazione per Ravenna. In totale nei prossimi anni sono previsti investimenti sulla rete autostradale per oltre 3 miliardi di euro. In uno scenario simile

la Regione non ha perso tempo, riproponendo immediatamente la questione di un nuovo casello in località Castelnuovo, nei pressi della confluenza tra A14 e A14 bis in direzione Ravenna, chiedendo che questo diventi parte integrante del progetto principale, ovvero quello di realizzazione della quarta corsia». E mentre per quest'ultimo si è in procinto di chiudere gli accordi con le Province e i Comuni interessati, diverso è il discorso per il casello: qui l'accordo tra i co-

muni (compresi quelli della Valle del Senio) c'è da tempo, così come la documentazione da presentare, visto che Prit e Ptcp di riferimento sono stati approvati da diversi anni. Quali saranno allora i tempi di realizzazione del nuovo casello?

«Contiamo - ha concluso Peri - di chiudere gli accordi con Autostrade per l'Italia nelle prossime settimane. Abbiamo visto che lavori analoghi hanno richiesto un paio d'anni, credo che sia lecito fare una previsione del ge-

nere anche in questo caso».

Un lasso di tempo breve, considerando da quanto fosse nell'aria la questione: per farsene un'idea bastava osservare la platea presente all'incontro, che andava dai sindaci ideatori del progetto (Mascanzoni e Dardi) a quelli attuali, Bezzi e Morini, che a questo punto dovranno a loro volta lasciare ai rispettivi successori l'onore di apporre le firme decisive.

Oltre ai due comuni coinvolti territorialmente (Solarolo e Castel Bolognese), va comunque sottolineato come il progetto interessi l'intero comprensorio, e nello specifico i paesi lungo il fiume Senio, per i quali il casello costituisce un progetto infrastrutturale di vitale importanza in termini di promozione del territorio. Ecco perché l'unico punto sul quale i Comuni non hanno ancora trovato un accordo è il nome da attribuire al casello stesso: se da una parte la prossimità geografica suggerisce una soluzione, forse la più immediata («Solarolo»), c'è chi afferma che un più generico «Vallata del Senio» avrebbe un maggiore appeal dal punto di vista turistico. La questione resta aperta, ma ora che i tempi paiono finalmente maturi questo ulteriore, ultimo accordo si rende più che mai necessario.